Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 24 Ottobre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 253

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Boschi consorziali carnici.

Gli opuscoli di A. Magrini e di L. Nicoli-Toscano.

(Continuazione vedi numero 252.)

Divisi od uniti?

Fin da quando si trattò l'acquisto dei boschi, fu dai comuni vagheggiato il desiderio di una spartizione del patrimonio, cosicchè l'art. 4 dello statuto stabiliva che i comuni medesimi possa sciogliersi nei primi cinque anni successivi al saldo dell'importo dovuto al Governo, sulla proposta di almeno 10 comuni, e posteriormente anche su quella di uno solo. Il Governo fu saldato nel 1885; e già nella seduta dell'11 settembre 1883, l'assemblea dei delegati dei comuni consorziati, discusso l'oggetto della divisione del patrimonio, nominava una commissione con incarico di studiare l'argomento.

Questa commissione — composta dei comm. I. Renier, avv. G. B. Bruseschi ed A. Parussatti — nella sua relazione, prima di entrare nel campo delle indagini ad essa commesse, si fa il quesito: La divisione per comuni o per gruppi di comuni, sarebbe veramente preferibile al consorzio? — E rispondo:

In generale la proprietà esclusiva è stimolo maggiore che la comunione alla buona conservazione e miglioramento dei fondi, perchè, tutti si lavora più volentieri quando si sa di farlo nel proprio interesse che non quando lo si fa per sè e per altri. Però — nel caso nostro — è necessario riflettere che i Consorti non sono individui, ma Comuni, e quindi enti morali anche essi, e per ciò la divisione non produrrebbe il vantaggio di affidare i beni divisi all'attività individuale.» E più innanzi: «In caso di divisione solo una parte dei Comuni Consorti potrebbe avere la sua quota di boschi nel proprio territorio; a molti sarebbe necessità assegnarla assai di lontano; per cui potrebbe anche darsi che, pur riportando i primi un vantaggio, un danno ai secondi derivasse. — Il Consorzio avrebbe anche il vantaggio di imporsi al mercato. — Compiuta la divisione, i singoli comuni si farebbero, anche senza volerlo, la concorrenza.

Comunque, la commissione trovò necessaria, per ben amministrare il patrimonio, una stima dei boschi, sia nel caso di divisione che in quello d'unione.

Il dott. P. Beorchia-Nigris, allora presidente del consorzio, accennate e considerate le difficoltà che si presentavano al partaggio, si esternò favorevole alla conservazione del consorzio.

E, intanto si procede, giungendo al 1886, nel quale anno la commissione trovò che il riparto dovrebbe avvenire: o per Canali o per comuni: e quest'ultimo, o per attribuzione o per estrazione a sorte o mediante incanti.

Ad avviso della commissione, dividere per Canali non sarebbe possibile, essendo necessario il consenso di tutti i comuni interessati, ciò che non potrebbe sperarsi perchè manca la convinzione che la stima in ciascun canale sia stata eseguita coi medesimi criteri e perchè non vi aderirebbero i comuni nel cui territorio non si trovano boschi; inoltre, si uscirebbe da un consorzio per istituirne tre altri, con parecchi inconvenienti fra i quali quello dell'aumento nelle spese d'amministrazione.

Per gli stessi e per altri motivi si renderebbe difficile la divisione per attribuzione.

Un reparto per assegno non potrebbe mai conseguire l'approvazione di *tutti* i comuni interessati.

Con la divisione per sorteggio si verrebbe probabilmente a scontentar tutti, dato che il capriccio della sorte potrebbe destinare a Forni di Sotto i boschi di Paularo e a Treppo Carnico quelli presso Sauris.

Nè le permute sarebbero facili, senza tener conto delle gravissime spese che all'uopo sarebbero necessarie. Cinque periti emisero parere che i boschi del consorzio non sono comodamente divisibili.

Alla divisione per incanti si oppone l'autorità tutoria.

In seguito ad un'altra memoria del D.r P. Beorchia-Nigris, la quale concludeva consigliando la conservazione del consorzio, non trovando nè possibile nè utile qualsiasi modo di scioglimento, e ritenendo egli, in ogni ipotesi, preferibile la divisione per gruppi di comuni; la Giunta consorziale riunitasi il 13 agosto '86 si trovò discorda sull'argomento e decise di rimettere la questione all'assemblea che seguì nei giorni 26 e 27 febbraio '87, nella quale si discussero e si votarono disparatamente molti ordini del giorno: Approvata la divisione del consorzio con voti 9 favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti, si respinsero dai delegati tutti i modi di divisione proposti, cioè per incanto e per assegno con voti 9, e per sorteggio con voti 15.

Nell'assemblea del 22 e 23 maggio 1890 si deliberò — con la sola adesione di 10 comuni — la divisione dei beni mediante incanti; ma tale deliberazione fu revocata con decreto reale, perchè ledente l'art. XIX del contratto.

Un'altra assemblea, tenuta il 25 luglio '98, statuì la divisione per gare fra i soli comuni consorziati. A questa seguì la delibera di nominare un estimatore del patrimonio. La stima fu affidata al perito sig. Giuseppe Marchi, il quale ha compiuto un lavoro degno del miglior encomio.

Trattasi di una minuziosa stima e descrizione prevalentemente tecnica e di somma importanza, sia per la natura pegli enti di cui si occupa, sia per la natura e per l'entità del patrimonio dei comuni consorziati (che contano quasi 40.000 abitanti) rappresentante un valor capitale di circa 200 lire per abitante, ossia di 40.000 lire per comune in media.

Mentre il geometra Marchi stava elaborando la stima, successive assemblee deliberarono e confermarono la deliberazione di incaricare la propria Giunta di determinare le norme e i modi per la divisione del patrimonio consorziale con progetti concreti da presentarsi all'assemblea del 28 corr. ottobre.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Continua, anzi aumenta l'ostilità cieca dei contadini contro gli italiani.

23. — Si deve con dolore registrare che i vilipendii dei contadini friulani — e quindi «italiani» — di Muscoli, di Joanniz e di una larga plaga del basso Friuli orientale, all'indirizzo dei loro fratelli italiani, continuano: tanto può imbestialirsi l'uomo, quando l'ignoranza più crassa lo domina e quando vi sia per giunta chi lo aizza e nessuno che lo guidi, che lo illumini. Ma che cosa fanno i sacerdoti, friulani anch'essi, se non rischiarono quelle intelligenze annebbiate dall'odio più stolido?..

Anche iersera, in occasione di un ballo a Muscoli, ed in pubbliche osterie a Cervignano accaddero scenate indecenti e si udirono oscene grida di: — Fuori gli italiani!... E testimoni oculari presenti ai fatti di Muscoli mi dicono che i due gendarmi, se scoppiava una rissa in un canto, si ritiravano tosto nel canto opposto per... non vederla, lasciando che i prepotenti facessero il loro beneplacito!..

Questi fatti, qui, destano impressione di vero disgusto; e se ne attribuisce la colpa anche alle nostre autorità politiche, le quali si mostrano sempre così remissive quando trattasi di quei prodi — uno il famoso Groiss attendente del colonnello Kuhn o dei quattro mascalzoni di Joanniz — che vengano di qua del confine a insultare il nostro paese... e tutto il più sono condannati a 10 lire per ubbriachezza!...

Tanto che non sarebbe da meravigliarsi se i cittadini, stanchi di quelle provocazioni, un bel giorno insegnassero a suon di verbo a quei farabutti almeno un po' di creanza.

Vi ho detto delle ricerche fatte dalla polizia per informarsi intorno al giovane Nino Primus, ch'era ospite di un suo zio a Muscoli, rifugiatosi qui, in seguito a qualche sospetto che si volesse porre anche lui sotto processo in seguito alle false denuncie dei quattro mascalzoni di Joanniz. Fra gli altri, i gendarmi ne domandarono anche al dott. Fedele.

Ho appreso che il dott. Pasqualis — falsamente denunciato di grida «sovversive», nell'atto che gli si consegnava la bandiera... mentre non fu nemmeno a lui consegnata — fu, per intanto, sospeso dal suo ufficio di aggiunto al giudizio distrettuale di Cervignano!..

Bagnaria Arsa.

— Donazione «Pro Schola.»

Il comune fu autorizzato, con recente Decreto, ad accettare dall'ing. Quirico Scala di Palmanova la donazione del fondo occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Castions di Mure. Il generoso atto merita pubblicamente ricordato.

S. Pietro al Nat.

— Conferenza zootecnica.

Ieri, alla presenza di molto pubblico, nella sala maggiore del nostro Municipio l'egregio dott. Umberto Selan di Udine tenne una conferenza zootecnica per incarico dell'associazione Agraria Friulana. Parlò più di un'ora, dando molti utili ammaestramenti circa il miglior modo di allevare il bestiame bovino, allo scopo di ottenere il massimo profitto possibile dalle stalle che è la richezza principale della nostra regione.

Alla fine della conferenza molte domande — alle quali tosto rispose brillantemente — vennero rivolte al conferenziere, specialmente dal prof. cav. F. Musoni, dal reverendo don Luigi Mulligh, e da altri. Fra i presenti notammo inoltre il Sindaco, i dottori Brosadola e Silvestri, i signori rag. Quarina, Giuseppe Domenis, Luigi Becia, Umberto Iussa, ecc. ecc.

La bella conferenza lasciò in tutti la migliore delle impressioni e vivo desiderio di riudire quanto prima la parola dell'egregio conferenziere che l'associazione Agraria Friulana manda pel Friuli a fare un'assai utile propaganda.

Ampezzo.

— Il saggio finale dell'Asilo.

22. — Prima di chiudersi sotto le brume invernali, l'asilo infantile mandò anche quest'anno i suoi dolci pigolii di saluto.

Il saggio finale ebbe un bel successo con un programma vario e attraentissimo di giuochi, di canti, di dialoghi, di poesie. Ammiratissimo il «tram elettrico, un tram vivente di bambini e bambine che raccoglieva dentro di sè ora una compagnia di muratorini, ora un gruppo di piccole lavandaie, ora una schiera di soldati cantanti. Bellissimi pure la «volpe nel pollaio» e i «colori nazionali».

L'esecuzione dei canti e dei giochi, la recità del dialogo e delle poesie fu meravigliosa, data l'età dei piccoli attori e il tempo della preparazione brevissimo. La nuova direttrice, signorina Rosanna Ximenes, ottenne un vero successo. In appena due mesi da che si trova fra noi ella, si può dire, riorganizzò l'asilo che riposava da qualche tempo e gli restituì la piccola anima piena di canti. Gli ampezzani le saranno certo larghi della loro ammirazione riconoscente.

Sonava al piano accompagnando assai bene i graziosi giochi, la signorina Gisella Nigris e negli intermezzi tra parte e parte sonava la banda locale gentilmente intervenuta. Il pubblico scelto e numeroso fu soddisfattissimo.

Ahi! ma il cielo era nuvoloso. Un bianco strato di nubi bianche quasi metalliche lo coprì tutto il giorno. E all'ora del saggio si fece plumbeo e minacciava un intervento ostile. Per fortuna, si limitò a qualche gocciola.

Dopo il saggio visitammo i lavorini esposti. Dio buono! In due mesi quanta messe! Dai piccoli disegni a gesso sulle lavagne minuscole, fino ai disegni più complicati in lana rossa; dagli elementari intrecci di piccoli bastoncini di legno fino agli eleganti porta ritratti dalle forme graziose, alle borsette, ai lavori in truccioli, la piccola esposizione presentava tutte le gradazioni molteplici dei corsi froebeliani.

Ampezzo ammirò oggi con grande compiacenza i suoi bimbi così bene educati e benedisse agli educatori.

Martignacco.

— Teatro.

23. — Oggi ha lasciato Martignacco la compagnia drammatica dei coniugi Rissone e signori Tavoni-Fortis. Con modestissimi mezzi, ma con solerzia e con buon gusto per l'arte recitativa, la suddetta compagnia, di ritorno da Pagnacco, si fermò qui circa 20 giorni, guadagnandosi fin da principio, la simpatia del paese, pel correttissimo contegno, che distingue assai questa, dalle usuali comitive che improvvisano teatrini nei paesi.

Su palcoscenico bene improvvisato, ma ristrettissimo, gli attori recitarono i drammi «Tosca» — «Lea» — «Caterina Howart» senza dire delle brillanti farse e canzonette che la signorina I. Tavoni cantò per più sere con garbo e buona voce.

Martignacco ringrazia questi buoni attori e s'augura in altra circostanza, di avere ancor qui la simpatica compagnia Rissone a interrompere di quando in quando la monotonia delle sere d'inverno.

Latisana.

— Incendio doloso.

La scorsa notte verso le 11 e mezza si è sviluppato il fuoco in un fienile di proprietà di Giusto Francesco in Via Masutto, e si è propagato tosto ad un altro di proprietà di Pavan Giovanni. Questi in breve tempo andarono distrutti e rimase danneggiata una casetta di proprietà dello stesso Pavan, abitata dalla famiglia di Pavan Gustavo composta di 8 persone. Fortunatamente tutti fecero in tempo a porsi in salvo. L'opera dei pompieri riuscì a salvare dall'incendio altro fienile addossato alla casa.

La causa, sospettasi dolosa, e quale sospetto venne arrestato oggi un individuo abitante in quei pressi.

Pozzuolo

— Echi della simpatica festa di domenica.

Necessità di spazio c'impedirono ieri anche dal riassumere i brindisi pronunciati al banchetto di domenica, in onoranza del direttore della scuola prof. cav. Petri e dal prof. abate Collini. Dagli appunti nostri spigoleremo oggi qualche accenno.

L'avv. comm. Casasola cominciò col mandare, a nome del Consiglio direttivo, un plauso ed un'espressione di gratitudine agli allievi che vollero ricordare con attestazioni di riconoscenza i propri maestri nel venticinquesimo anno dall'apertura e vedono con dispiacere allontanarsi colui che aperse la scuola e per venticinque anni con tanto amore la diresse. A nome dello stesso Consiglio poi presentò al cav. prof. Petri una «dichiarazione,» con la quale si attesta la gratitudine e l'affetto del Consiglio per l'attività da lui spiegata in pro della scuola; e si rileva come il gentile pensiero degli allievi venga a testimoniare aver essi conservato i frutti della ricevuta educazione: pensiero che altamente onora e docenti e discepoli. *(Vivi applausi).*

* * *

Il sig. Giuseppe Mizzau ringrazia il comm. Casasola di avere accettato l'invito e di essere intervenuto a questa festa del cuore — in questo luogo caro per tanti ricordi, dove essi, licenziati, impararono ad amare i campi, ai quali poi votarono le loro cure — qui dove appresero tanti insegnamenti che poi lor facilitarono le vie della vita. Rinnova il grato e reverente saluto degli ex allievi al loro amato direttore, all'abate Collini, a tutto il personale della scuola, ai presenti, agli assenti. *(Applausi).*

* * *

Il dott. Carnelutti ringrazia i cento e più valorosi giovani, pionieri dell'agricoltura friulana, che lo vollero associare a questa festa gentile, la quale, se ha la sua nota lieta, non manca neppur della triste. E la nota triste è data dalla partenza del direttore prof. cav. Petri per la Riviera Ligure. Ma il saluto a Pozzuolo di Lui non sarà un addio, ma un arrivederci; perchè a questa terra egli è stretto coi vincoli del cuore, perchè in questa terra riposano l'adorata sua compagna e il genitore. Noi — dice il dott. Carnelutti — ci faremo vigili affettuosi di quelle tombe, e le orneremo col fiore dell'affetto e della riconoscenza. Porge un omaggio e un benvenuto al nuovo direttore, prof. cav. Rossi, che, preceduto da ottima fama, saprà continuare le onorevoli tradizioni della scuola. Augura all'abate Collini molti anni ancora di «censorato», e brinda alla prosperità e felicità di tutti i convenuti. *(Scroscio di applausi).*

Un discorso del nuovo direttore.

Sorge quindi il nuovo direttore, prof. cav. Rossi. Egli dice:

Sia lecito anche a me, e come prossimo successore dell'egregio collega, che qui festeggiamo, e come uno dei più vecchi insegnanti delle Scuole Agrarie, di fare udire la mia voce, benchè rusticana, in questa spontanea, solenne, commovente dimostrazione di ben meritata stima e di devoto affetto verso l'illustre Direttore di questa Scuola.

Quando dalla fiducia dell'on. Ministro d'Agricoltura fui chiamato ad assumere la direzione di questo Istituto, che per virtù del chiarissimo prof. Petri e per l'ambiente sereno, volenteroso, simpatico, in cui svolge la sua benefica attività, è felicemente assurto ad uno dei primi posti tra gli istituti congeneri, rimasi lungamente titubante sull'accettazione del mandato, di cui del resto mi sento altamente onorato.

Causa della mia titubanza non fu la distanza dei mille km. che mi allontanano dal mio paese nativo, e nemmeno il clima alquanto più rigido di quello che ho lasciato in Ascoli, ma sibbene la considerazione dell'alto valore di chi mi ha preceduto e, quindi la tema che le mie modeste forze difficilmente mi avrebbero consentito di proseguire l'opera altamente utile e meritamente encomiata del mio predecessore.

* * *

Ma questo timore fu poi grandemente attenuato, anzi neutralizzato affatto da altre importanti considerazione.

Una di esse si riferisce alla costituzione del Comitato Amministrativo, che se formato da gentiluomini superiori a qualunque elogio, e alla regolarità dell'ordinamento e del funzionamento di questo Istituto, per cui il compito della direzione è reso facile anche a me, che sono un modesto cultore dell'arte dei campi, altrui vile e negletta a noi sì cara.

L'altra considerazione che mi persuase ad accettare il mandato che mi ha condotto tra Voi, è assai più complessa della precedente.

Essa è fondata anzitutto sulla conoscenza dell'ambiente eminentemente agricolo che ne circonda, ambiente preparato da quella eletta schiera di nobili e generosi cittadini friulani, fondatori della non mai abbastanza lodata Associazione Agraria, che conta oltre mezzo secolo di lavoro indefesso coscienzioso e proficuo a pro del risorgimento dell'agricoltura locale.

Essa è fondata pure sulla stima e sulla simpatia che l'Istituto gode nel paese che l'ospita e sopratutto sulla proverbiale cortesia e gentilezza friulana di cui — se anche mi mancassero altre prove — ho quella della attuale solennità e quella di due dei miei più cari congiunti, che della vostra cortesia serbano gratissima e imperitura memoria.

Eccomi dunque tra Voi, fiducioso di trovare in Voi tutti tanti e così validi aiuti da mettermi in grado di non far troppo risentire gli effetti del cambio che sta per avvenire nella Direzione di questa Scuola.

Associandomi di gran cuore a quanti presenti e lontani — han voluto partecipare a questa solenne e generale manifestazione dei più puri e nobili sentimenti di gratitudine, bevo alla prosperità del mio illustre collega che tali sentimenti ha saputo così bene inspirare, mercè le elette doti della mente e del cuore.

Associandomi poi al desiderio più vivo del mio ottimo collega, ringrazio Lui della benevole lusinghiera presentazione e Voi della cordiale accoglienza che mi avete fatta; bevo facendo voti per la floridezza di questo Istituto, affinchè seguiti a cooperare efficacemente alla realizzazione dei nostri ideali che mirano al miglioramento delle condizioni morali ed economiche di questa importantissima parte del nostro Paese. *(Vivi, prolungati applausi).*

Il brindisi del prof. Bucci.

Gli segue il modesto quanto valente insegnante della Scuola, prof. Bucci. Egli dice:

L'animo mio è profondamente commosso nel veder tanti giovani qui convenuti, mossi solo dal sentimento di gratitudine verso i loro insegnanti! Sentimento tanto nobile, ma pur troppo non frequente.

Noi insegnanti sentiamo altamente la nobile missione a noi affidata, non viviamo di solo pane ma viviamo pei nostri alunni che consideriamo come nostri figli finchè sono nella Scuola e come fratelli quando esercitano l'arte agraria nei campi, lieti ed orgogliosi che al nostro lavoro ritmico e spesso non apprezzato al giusto valore risponda l'affetto sincero e spontaneo che oggi emerge in questa solenne circostanza.

Pur troppo le disillusioni, le sventure e le amarezze non mi hanno risparmiato e gli anni che con crescente velocità passano mi indicano che ben presto passerò anche io; ma vedendo voi giovani qui riuniti intorno ai vostri maestri io posso esclamare con orgoglio che noi in voi vivremo e l'apostolato agrario spesse volte compiuto nell'oscurità e quindi senza la luce di compiacenti astri, non andrà perduto. E' questa fede che mi sorregge e che unita all'affetto senza limiti per la famiglia mia, pei figli miei, mi dà animo a compiere serenamente il mio dovere.

Vada dunque l'augurio mio più vivo e sincero al prof. Petri che per ben venticinque anni dirigendo questa Scuola, ha contribuito, e non poco, al progresso dell'agricoltura friulana, vada il mio saluto di amico sincero al vecchio e pur sempre giovane Collini al quale auguro che le terre sue di Nimis gli rendano più di ora *(vivace ilarità)* vada il mio saluto al prof. Rossi che spero vorrà avere per me la benevolenza che ha sempre avuto pei miei colleghi.

APPENDICE — 48

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

E mi chiedi anche una cosa che... io non so se debbo dirti... Se tuo fratello fu da noi, a Villacaccia? Sì Riccarda fu qui, accolto festosamente da mia nonna e da me; abbiamo passeggiato, sonato, cavalcato insieme, e si parlò molto anche di voi, di te specialmente. Come ti vuol bene Riccarda, io credo tu sia il suo più grande affetto!. Tuo fratello è un'anima nobile ed un gentiluomo! Felice la donna che gli farà sua moglie..»

Troncava improvvisamente l'argomento per parlare di futili cose senza interesse alcuno.

«Qui ci si diverte, ossia si divertono poichè io non trovo più per nulla l'intusiasmo di un tempo; talvolta mentre suona qualcuno, mentre a teatro ascolto un pezzo d'opera, nel mezzo d'un ballo, d'un ricevimento io provo uno schianto improvviso... un dolore infinito senza nome, la nausea per tutte quelle commedie che si rappresentano per illuderci l'un l'altro.. Siamo sempre eroi Riccarda colla nostra anima che si strazia se è dolente, e che sa godere di tutto, quando le delusioni, i disinganni non hanno ancora sfiorata!.. Mi comprendi amica mia buona?.. Con te posso parlare così, e forse nemmeno tu puoi capirmi perchè non hai sofferto.

Mia nonna da qualche giorno è indisposta anzi perciò ci si ferma qui qualche tempo ancora: io spero di fermarmi a Milano e di vederti per la prima volta; ma già ti conosco così bene, che mi pare d'indovinare l'espressione del tuo sguardo della tua bocca le mosse del tuo corpo!..

Quanto dev'essere felice Margherita ed io per lei... era un'anima affettuosa e delicata ed il barone di Valbruna da come me l'hai descritto mi pare proprio l'uomo per lei... E tu... non sei più serena.. io lo so... anzi potrei aggiungere che io leggo fra le righe nella tua anima!..

Tu ami Riccarda... oh! io conosco troppo bene l'amore per non averti capita!.. Dimmi tante cose!.. rivelami dunque il nome dell'uomo che ami perchè io possa dirgli soltanto la fortuna ch'egli ha avuto di possedere un'anima come la tua!»

Altre frasi affettuose chiudevano il lungo e bellissimo scritto. Riccarda si alzò col fermo proposito di confidare alla principessa Laredde ogni sua cosa, poi si pentì; non era meglio aspettare ancora qualche giorno, la venuta di Ciro Guathier. Conosceva forse profondamente lei i sentimenti del giovanotto?.. Non li conosceva: egli le aveva detto di volerle bene; forse per compassione, quando era malata!.. Ah! che dolorosa incertezza.

Una cameriera annunciò che vi erano delle visite Riccarda Valdarni chiuse in un cassetto le corrispondenze e tornò verso la sala di ricevimento.

CAPITOLO II.

Il giorno d'ognissanti, la contessa Visconti e Riccarda Valdarni dovevano scendere fino a Como per la messa, poi per una visita ai baroni Valbruna. L'aria era rigida, quasi fredda, tirava vento.

La carrozza le portò fino a Como, poi le donne entrarono nella chiesa, affollata. L'organo mandava per la navata dei mesti suoni, arrivavano i canti dei sacerdoti, il mormorio sommesso delle preghiere recitate dal popolo.

— Mi piace tanto la festa d'ognissanti — mormorò Riccarda, perchè precede un giorno così mesto! In campagna ha un carattere speciale, me ne ricordo da quell'anno che passammo qui...

— Stai zitta! — fece la zia che voleva pregare.

Ma Riccarda non poteva: era nervosa agitatissima, le pareva che quella messa non sarebbe più finita, era tanto triste. Ciro Gautier non era ancor venuto e le giornate passavano in un'attesa lunga dolorosa. Che ne sarebbe stato di lei?.. Che cosa diventava nuovamente la sua vita se quell'uomo non le voleva più bene?..

— Ecco, pensò mentre il sacerdote dava la benedizione, oggi rispondo a Tilde di Laredde, le racconto ogni cosa; Tilde è tanto buona capisce tutto mi comprende.

E si fermò un istante a pensare all'amica che sapeva scrivere lettere così commoventi così tristi. Che secreto ella chiudeva nell'anima che non potesse svelare a lei?... Ah! se Tilde fosse passata da Milano, che dolce conforto l'una nelle braccia dell'altra versare nell'anima amica le sofferenze per tanti anni tenute celate nel riserbo più dignitoso e più severo!

— Vieni?.. domandò la contessa.

— Eccomi, zia.

— Hai sentito le belle parole del sacerdote.

— Non tutto zia, mi sono distratta!

— Ma allora perchè vieni a messa?

— Zia fammi grazia, non andiamo dai Valbruna!..

— Perchè?

— Non so, non mi sento.

— Ti senti male? domandò impensierita la zia.

— No, ma non ho voglia... vado poco volentieri dalle persone che appena appena conosco... Non potresti andarci tu, da sola, un altro giorno?

— Fa come vuoi, certo che avrei desiderato tanto la tua compagnia. Allora si ritorna!

— Sì zia, sono le undici.

Salirono nella vettura che aspettava poco lontano e dopo un giretto per le vie di Como presero la strada che conduceva a Villa Riccarda.

— Zia — chiese trasalendo Riccarda Valdarni.

— Hai veduto?

— Che cosa.

— Quel giovane.

— Ebbene?

— Era Ciro Gauthier!..

— Figlia mia! esclamò ridendo la contessa se c'è verrà, non dubitarne.

— Non dicevo per quello! — mormorò confusa la fanciulla, m'è parso così pallido, quasi malato!

— Lo vedremo nel pomeriggio, stai tranquilla — sono sicura che ti ama e verrà senza dubbio a fare a tuo zio una domanda formale.

Riccarda scosse il capo e si sdraiò sui guanciali. Non dissero più una parola durante tutto il tragitto.

(Continua)

Onorando in modo così degno un uomo benemerito, voi mostrate di aver compreso l'importanza dell'agricoltura che è l'emblema di pace e di prosperità ai popoli di quella pace che abbattendo le barriere spesse volte innalzate dalla prepotenza, unirà i popoli della terra in un vincolo fraterno a qualunque razza appartengano qualunque sia la parte della terra da essi abitata.

Bevo dunque a S. E. l'arcivescovo, ai signori del Comitato amministrativo ed al prof. Petri, augurandogli che l'idea che gli sorride di istruire gli alunni di S. Ilario nelle culture dell'America latina sia presto un fatto compiuto — perchè così egli, si renderà benemerito di quegli italiani che oggi vengono barbaramente sfruttati da speculatori senza coscienza e contribuirà a rendere sempre stimati quei nostri connazionali che l'avversa fortuna o la barbara persecuzione del fisco costrinse ad andare al di là dell'oceano e che quasi sempre abbandonati a se stessi, fondarono una nuova Italia — una nuova Italia, forse più bella della nostra, certamente più ricca, ma che a me non può essere egualmente cara perchè ivi non riposano i miei morti, ivi non è la vecchia e diletta mamma mia.

Bevo al prof. Cellini augurandogli lunghi anni di vita, bevo al prof. Rossi ed alla di lui famiglia, bevo alla prosperità di tutti i qui convenuti e di quelli che hanno aderito a questa festa tanto geniale. (*Prolungati applausi e numerose strette di mano*).

Il signor Lucchino Lucchini

porge, quindi, con parole nobilissime, un saluto al prof. cav. Petri, sicuro di avere, coi licenziati in nome dei quali parla, concordi tutti gli agricoltori friulani, i quali certamente con vero, grande rammarico vedono partire il maestro, il consigliere, il fautore d'ogni utile progresso.

Porge un saluto benaugurante al di lui successore prof. cav. Antonio Rossi, del quale non dubita che vorrà continuare agli ex allievi della Scuola tutta la benevolenza che aveva per essi il suo antecessore.

E saluta i compagni che non poterono partecipare al convegno; e un mesto saluto rivolge a coloro che ci hanno abbandonato per sempre.

Brinda con entusiasmo al lavoro dei campi, al lavoro guidato dalla intelligenza e dalla scienza, al lavoro cosciente, che ingagliardisce le membra ed il cuore; brinda all'amicizia che tutti affratella i licenziati, e che li collega con i maestri: all'amicizia, ch'è fra i migliori e più generosi sentimenti umani.

Affettuose parole del prof. Petri.

Sorge da ultimo il prof. cav. Petri, che ringrazia dell'attestato offertogli dal Consiglio direttivo: il benservito — soggiunge con mesto sorriso — il benservito che mai si rifiuta a chi se ne va...

— No! no!...

Ricorda con venerazione e gratitudine i collaboratori al buon andamento della Scuola, e prima i defunti: Arcivescovo Casasola, Arcivescovo Berengo, parroco Taddio, Serravalle, contessa Giulia Trento-Serravalle; ad essi che più non sono, alla gentil sua compagna con la quale doveva quest'anno solennizzare le nozze d'argento sue e della scuola, un tributo di riconoscenza.

E ricorda l'opera dell'ora Vescovo Isola, dell'arcivescovo Zamburlini, che con tanto amore e benevolenza si occupano della Scuola; ricorda l'opera dei suoi coadiutori nel lungo periodo: Giuseppe Lippizer oggi direttore della Società agraria di Gorizia, Guglielmo Lippi, Alessandro Vivenza, Gaetano Curti, Collini, Bucci... degli assistenti Enrico Bettina, Giovanni Bianchi, Domenico Ambrosio, Deganutti...

Osserva che la scuola è affetta da una malattia: il «vecchiume»: (si ride) siamo tutti vecchi, dice — il che peraltro ha il suo significato buono, che cioè siamo sempre andati d'accordo, (*Bene!*) Spera che altrettanto gli accadrà nella nuova Scuola: dove, se proprio non potrà, come gli augurava il prof. Bucci, agguerrire appieno i nostri giovani emigranti per le lotte di oltre Oceano; ben cercherà di prepararneli; e confida che anche in questo la Provvidenza lo assisterà.

Rinnova la promessa che in mezzo ai nuovi affetti non dimenticherà gli antichi: troppo son qui radicati perchè si possa dimenticare... E quando, dalla sua nuova residenza, contemplerà gl'infocati tramonti sull'ampio mare tirreno il suo pensiero rivedrà con affetto intenso e con vivo desiderio il gaio nostro sole mattiniero che illumina le prime terre della nostra Italia.

Chiude augurando che questo sole splenda sempre più vivido e benefico sulle nostre popolazioni, irraggiando nel cuore di tutti i tre grandi affetti: Dio, Patria, Re.

— Morto in America.

Da qualche giorno è pervenuta notizia che morì a Buenos Aires Giuseppe Duca «el mulinar di Pucui», come lo si chiamava nel tempo ch'egli era ancora qui; padre di quel Duca farmacista che fece la sua fortuna nel Nuovo Mondo, e del quale il vostro giornale ha parlato più volte; e di un altro figli che pure vi trovò l'agiatezza.

Maniago.

— La gesta degl'ignoti.

(*Italo 23.*) — La scorsa notte qui furono consumati, non uno, ma tre furti, che, se non rilevanti per le somme derubate, si devono mettere però nella categoria degli audacissimi. Molto probabilmente si tratta degli stessi furfanti che la settimana scorsa rubarono a Grizzo ed a Fanna.

Di questi furti, due avvennero a Maniago libero nei negozi ed in danno di Del Mistro Guglielmo, assessore Comunale e di Costantino Spel Angelo fu Paolo, che rimasero danneggiati complessivamente per circa una trentina di lire e forse qualche «genere»; il terzo nella macelleria dei fratelli Mazzoli fu Gioachino per l'importo di circa 10 lire. Sia in questo come negli altri due negozi, le porte furono aperte con grimaldelli, e i cassetti mediante scasso, ciò che fa credere dalle stesse «adunche mani». Mi consta che anche ad Arba un negoziate di colà abbia sentito alla porta del suo esercizio un certo rumore, e che perciò si sia affacciato alla finestra con la rivoltella.

Non vide nessuno; ma dato il precedente, è a dubitarsi che anche colà gli stessi avessero tentato il colpo e che, udito strepito, se la siano data a gambe.

Il ripetersi di questi fatti impensierisce non poco, tanto più che qui, a dire il vero, non si verificavano finora tanto di frequente.

Buia.

— I festeggiamenti Pro Calabria.

23. — All'annunciato trattenimento di cinematografo e concerto mandolinistico e la sala al Tabesco era piena di gente e gli accorsi superarono l'aspettativa.

Discretamente eseguito lo spettacolo di cinematografo, benissimo il concerto.

L'incasso fu di una quarantina di lire.

Oggi alle 2 pom. ebbero luogo le corse ciclistiche che riuscirono splendidamente.

I concorrenti furono 8; riuscirono premiati:

I. premio (medaglia d'oro) il sig. Noè Viezzi di Udine; 2. (medaglia d'oro piccola) sig. Barnaba Attilio di Buia e il terzo al sig. Boemo Luigi di Udine.

Mentre le corse volgevano al termine, giunse festeggiatissima la banda della Società Operaia di Gemona.

Alle ore 5 si distribuirono i premi della pesca e alle ore 6 e mezza vi furono i fuochi artificiali, eseguiti dal noto pirotecnico Turini di Tarcento.

Al Tabesco coll'orchestra Marcotti di Udine e all'osteria delle Alpi vi furono due feste da ballo che diedero un incasso di L. 450.

L'incasso della pesca e dei giuochi sulla piazza municipale fu di lire 301.

Va dato un ringraziamento alle signorine Di Bernardo Margherita e Adele, Missio Arturo, Baracchini Lucia e Paoluzzi Angelina per l'interessamento preso nella vendita di biglietti e al sig. Prevedello Gaetano brigadiere per l'instancabile assiduità per mantenere il buon ordine e per evitare disgrazie nelle corse.

Cividale.

— E' morto Carlin Tomba.

Chi è che non ricorda il feroce assassinio commesso sul povero contadino Antonio Bassi di anni 31 da Rubignacco, la sera della vigilia di Natale del 1895, dal facchino *Carlo Tomba*, detto Carlin, il quale fu, nella primavera successiva, condannato dalla Corte d'Assise di Udine a quindici anni di reclusione? Ebbene, ora giunge notizia, al nostro Municipio, che il recluso è morto in questi giorni all'ergastolo di Pianosa.

Altra volta s'era sparsa una simile voce a Cividale.

Il Tomba era il più alto individuo che si conoscesse in provincia, e perciò era noto moltissimi, anche fuori di Cividale.

— Tentato furto in chiesa.

Verso la mezzanotte, da ieri ad oggi — nella chiesa di S. Apollonia — in Gruppignano, fu tentato un furto, da ignoti malandrini che, per entrarsi avevano levato i sassi dal muro smuovendo il catenaccio che fermava la porta. Che si sappia sin ora — non fu sottratto alcun oggetto di valore nè è stato rubato del denaro dalle cassette.

Rivignano.

— Associazione fra impiegati e salariati.

Un caldo appello del nostro segretario comunale signor Adolfo Limena agli impiegati e salariati tutti delle aziende pubbliche nel distretto di Latisana, li invita ad una riunione che si terrà domenica prossima, 29 ottobre, alle 2 pom., qui in Rivignano, in una sala municipale, per costruire la sezione distrettuale di Latisana. Una rappresentanza del consiglio direttivo provinciale assisterà alla costruzione. Auguriamo che l'appello sorta buon effetto.

Pordenone

— Verso la fine della crisi.

Poichè, malgrado l'impossibilità di costituire una Giunta, non si aveva mai, finora, lo scioglimento del nostro Consiglio Comunale, con grave danno dell'amministrazione; si è cercato il mezzo più risolutivo: che i consiglieri, cioè, si dimettano. Oltre una ventina di essi ha già date le sue rinuncie; gli altri ne seguiranno l'esempio. Così, con un semplice decreto Prefettizio e senza più oltre aspettare il beneplacito del Governo, si dovrà provvedere, indicendo le elezioni generali.

Reana del Roiale.

— Morto in mezzo d'un campo.

Ieri, verso le tre pom., in un campo, mentre lavorava, certo Zampa Paolo fu Antonio d'anni 56 contadino da Tricesimo improvvisamente morì per paralisi cardiaca.

Gli era vicino il fratello Luigi che subito corse ad avvertire del triste fatto le autorità.

Tolmezzo

— Dinamite che scoppia.

23. Certo Veritti Antoni, d'anni 18 di Terzo, voleva vuotare una capsula di dinamite Questa scoppiò, in causa dello sfregamento. Il Veritti rimase gravemente ferito.

Il medico dott. Cominotti gli riscontrò l'asportazione della prima falange del pollice e della prima e seconda falange dell'indice della mano sinistra. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Codroipo.

— Un parroco condannato per vendita di grano guasto.

23 ottobre. — (*B*). — Sul banco degli accusati di questa R. Pretura andò oggi a sedersi Don Liberale Dell'Angelo, parroco di Talmassons.

Egli era imputato di avere venduto, l'anno scorso, ai suoi parrocchiani *anche* del grano avariato, e senza la buona fede. I testimoni ed i periti chiamati a deporre furono parecchi. La sala era affollata di pubblico.

Sedeva al banco della difesa l'avv. Bertaccioli.

Il reverendo, interrogato, si scolpò dicendo che gli otto ettolitri di granone fra bianco e giallo venduti dal marzo al giugno 1904, non credeva fossero guasto.

Ricordò il mezzo ettolitro venduto ad una donna, la quale si era lamentata con lui e con altri che il grano era guasto. Il parroco gli disse: Restituitemi la farina ed io vi restituirò il denaro. E così fu fatto.

Avendo soggiunto il prete che quella donna, la Zanin, si era lagnata a torto, il sig. Pretore gli fece osservare che sussiste il fatto di 3 individui i quali non hanno comperato il suo grano quando hanno saputo che era guasto.

— Non tutto il grano — ripetè Don Angelo — che io aveva sul granaio, era destinato all'alimento umano.

L'avv. Bertaccioli consegnò al pretore la relazione sull'analisi chimica del campione di grano da parte del prof. Nallino, dalla quale risultò che detto grano era perfettamente commerciabile, che il grano era buono.

Pubb. Ministero: Chi l'ha prelevato?

Imputato: Io.

Il giorno 7 giugno fu sequestrato il grano al parroco, dall'autorità giudiziaria. Il giorno precedente il dott. Sigurini consegnò un campione alla Sezione Agraria di Udine per l'analisi. Ne risultò che su 100 grani, 85 erano buoni, 15 avariati.

Testimoni di accusa

Il dott. Sigurini, che è il denunciante, fu sentito come testimonio.

Ricordò le voci che circolavano in paese circa il grano avariato venduto dal parroco. Quelle voci dicevano che la polenta aveva un sapore acre; che era roba da dare ai cani.

Un giorno si recò a trovare un vecchio ammalato. Sospettò si trattasse di un soggetto pellagroso. Fece indagini in famiglia. La donna di casa, interrogata se facesse la polenta con grano guasto, rispose:

Oh! Oh stia pur sicuro che noi mangiamo polenta di ottima qualità.

Il dottore entrò in altra casa vicina abitata da povera gente. Qualcuno là ebbe a soffrire disturbi di stomaco. Trovò una vecchia, con bambini che l'attorniavano. La interrogò a bruciapelo se avevano mangiato polenta di granoturco guasto. La donna rispose affermativamente, aggiungendo che il grano lo aveva comperato dal parroco di Talmassons. Il D.r Sigurini allora si recò in canonica; il parroco era assente. Visitò il monte di grano depositato sul granaio, ne trovò di guasto e fece denuncia.

Un campione lo portò in Municipio, un altro lo mandò per conto proprio, alla Commissione provinciale per la profilassi della pellagra.

Avv. Bertaccioli. Nella sintesi sua, che cosa si diceva in paese?

D.r Sigurini. Il parroco ha, come tutti amici e nemici; i primi dicevano che il suo grano era buono, i secondi che era scadente e venduto a caro prezzo. Non mi affidai mai alle informazioni perchè in alcuni prevaleva il concetto di accusare eccessivamente, in altri di difendere con troppo zelo.

— Che il parroco — concluse il D.r Sigurini — sapesse che il grano era guasto, non lo ammetto, ammetto però che i lamenti in proposito dovevano essere giunti fino a lui.

D.r Faleschini (perito) conferma che il grano presentatogli dal Toso e da lui esaminato era nocivo alla salute.

Antonio Toso (altro perito) recatosi col Pretore co. Arnaldi e col Cancelliere in casa del parroco, disse di avere prelevato un campione di grano di 10 chili dal monte di circa 68; detto campione diede una percentuale del 10 per cento di grano guasto.

Prof. Nallino. Nulla può aggiungere a quello che sta svolto nella sua relazione. Dei campioni da lui analizzati, risultò che uno solo aveva una percentuale di grano guasto oltre il limite tollerato dalla legge.

Zanello Ambrogio. Ha comperato mezzo ettolitro di grano dal parroco. Dice che la polenta era cattiva. Rimproverò il mugnaio: *Tu mi as ruvinat la farine* — gli disse.

— *Va a dilu al plevan e no a mi* — rispose il mugnaio.

La moglie del Zanello si recò allora in canonica ad esporre i suoi lamenti.

Ponte Leonardo. Comperò due ettolitri a lire 11 1/2 all'ettolitro. Uno era guasto.

Deganis Emma, interrogata se il grano da essa comperato era guasto, risponde:

— *Un tantin!*

Turco Catterina. Acquistò mezzo ettolitro. «Aveva un po' di muffa» la polenta veniva *scura*. Restituì il resto della farina al parroco e questi le restituì il danaro. Per non fare *uno smacco* al parroco, avrebbe voluto darla alle bestie.

Cum Santa. Comperò del grano in varie riprese. Qualche volta ebbe a lamentarsi che la polenta era cattiva e dava la colpa al... mugnaio.

I disturbatori.

Un tizio alza in questo punto la voce fra il pubblico e viene invitato ad uscire. Poco dopo un'altro, per lo stesso motivo, è preso dall'usciere per un braccio e condotto fuori.

Testimoni a difesa.

Taddio Sperandio, casaro. Dice che dalle partite piccole di grano si occupa la cognata del parroco, e questi delle partite grosse.

Depone in favore di entrambi.

Nardini Maria. All'invito di giurare risponde:

— *O zuri devant il Signor...* (*scoppio di ilarità*).

— Siete parente del parroco?

— Sì; o voi simpri a regolai lis bestis. (*Si ride*).

Difende il parroco come il... casaro.

Piccoli Emilio, Cursore Comunale.

Era presente, quando il Pretore ed il Cancelliere si recarono sul solaio del parroco a visitare il grano. Dice che parte di questo era destinato per l'alimentazione umana, ed un'altra per quella delle bestie.

Seguono altri testi inconcludenti.

La discussione.

Ha la parola il Pubblico Ministero.

Dalle deposizioni dei testi e dalle perizie, ritiene responsabile il parroco del delitto di cui all'art. 320 del Codice Penale, e della contravvenzione. Propone 10 giorni di reclusione per il primo e lire 200 di ammenda per la seconda.

Segue una brillante arringa dell'avv. Bertaccioli.

L'ultimo ha la parola l'imputato.

Egli dice: Dichiaro sulla mia coscienza che ho sempre operato per il bene Spirituale e per il bene corporale dei miei parrocchiani. Non ho altro da aggiungere.

La sentenza.

Dell'Angelo don Liberale, parroco di Talmassons, è condannato, per il reato contemplato all'art. 230: a 4 giorni di reclusione; lire 100 di multa, lire 51 di ammenda.

Non luogo a procedere per la contravvenzione.

La gente sfolla dalla Sala, commentando la sentenza.

La maggioranza l'approva.

Pagnacco

— Consiglio comunale.

23. Ieri alle ore 5 pom. si riunì il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco nob. avv. Colombatti, presenti N. 11 consiglieri.

Furono trattati quattordici oggetti, fra i quali, i più importanti, i seguenti:

1. Accettata in massima la proposta del cav. Malignani per la illuminazione pubblica e privata a luce elettrica.

2. approvato il bilancio 1906 del Comune.

3. Confermata in seconda lettura, a voti unanimi, la separazione dall'attuale consorzio di Martignacco, per l'esazione del dazio consumo pel futuro decennio 1906-1915 ed in riflesso di pervenute offerte di migliori introiti non trascurabili, di appaltare l'esazione stessa mediante licitazione *privata* fra gli offerenti.

La ditta cav. Malignani è bene intenzionata di portare a questo *giardino* di Udine, anche un tram elettrico, con l'energia dei tre salti idraulici sul Torre, in costruzione; anzi domenica passata fu in giro nei dintorni del comune col sindaco, coll'avv. Nimis e col segret. comunale, per stabilire i punti più comodi di fermata. *Quod est in votis.*

Le elezioni pel Consiglio provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Ecco i particolari trasmessici ieri per telefono da S. Daniele, sulle elezioni per Consiglio provinciale seguite domenica in quel Mandamento:

Rinnovazione del voto per l'elezione di don Edoardo Marcuzzi.

	Marcuzzi	Corradini
San Vito di Fagagna	81	86
Ragogna	111	62
S. Daniele	140	240
Maiano	134	82
Fagagna	156	74
Rive d'Arcano	79	93
Coseano	153	130
Colloredo di Montalbano	151	10
Moruzzo	102	46
Dignano	76	58
S. Odorico	112	72

Totale dei voti riportati da don Marcuzzi 1291; dal perito Corradini 953.

Elezione di tre consiglieri in sostituzione dei dimissionari.

	Caporiac.	Jogna	Faccini	Cedolini	Gonano	Danielis
Ragogna	125	122	111	50	51	45
S. Daniele	218	214	200	225	214	205
Maiano	165	151	125	45	61	39
Rive d'Arcano	88	88	86	97	89	94
S. Vito di Fag.	86	57	51	51	107	74
Fagagna	152	149	148	68	70	70
Coseano	157	119	180	119	124	100
Colloredo di M.	163	162	157	10	12	6
Moruzzo	105	104	104	43	43	43
Dignano	72	40	91	36	55	40
S. Odorico	102	93	54	78	85	95

Risultato complessivo eletti: Di Caporiacco voti 1433, Faccini 1307, Jogna 1299. Ottennero voti 817 Danielis, Gonano 911, Cedolini 820.

Cronaca Cittadina

I nuovi ruoli per la ricchezza mobile.

(Continuazione e fine).

Gruppo XIV Categ. IV. — *Fabbrica e commercio di porcellane, maioliche, cristalli, vetri e specchi.* Bisutti Pietro da L. 1500 a 2600.

Gruppo XV Categ. II. — *Vetture pubbliche omnibus di Agenzia spedizionieri commissionari in genere noleggi ecc.* Burgarth Carlo da L. 3200 a 4000, Modotti Luigi da 600 a 534. Tosolini Giuseppe da 700 a 650. Zavagna Vittorio da 2400 a 3500, Tosolini Carlo da 3000 a 4000, Molmenti Alessandro da 3700 a 4700, Buri Angelo da 700 a 1600.

Gruppo XVII Categ. II. — *Scontisti cambisti cambio valute prestiti in danaro e brevi scadenze.* Zambelli dott. Tacito da 1300 a 2500.

Gruppo XVII Categ. III. — *Agenzie d'affittarsi, di pegni di prestiti ecc* Molinari Albano da 520 a 1000.

Gruppo XVIII Categoria I. — *Appaltatori di costruzioni di case, ecc. capimastri muratori, cottimisti.* Agosto Antonio da lire 1500 a 2500, Barbetti Giovanni da 1000 a 800, D'Aronco Girolamo da 3000 a 6000. Nardini Nicolò da 1800 a 1300, Rizzani Leonardo da 1000 a 5000, Tonini Giovanni da 3600 a 5000, Tomadini Luigi da 800 a 1600.

Gruppo XVIII Categ. II. — *Appalto di manutenzioni, servizi pubblici illuminazioni pubbliche somministrazioni provviste.* È in corso d'accertamento la ditta Malignani cav. Arturo.

Gruppo XXI Categ. — *Medici chirurghi occulisti.* Angelini Dr. Corrado da 1800 a 3000, Berghinz prof. Guido da 1000 a 2000. Borghese Dr. Riccardo da 1500 a 2000. Cargnelli dott. Adelchi da 780 a 1200, Caverzerani dott. Antonio in corso d'accertamento. Chiaruttini dott. Ettore da 1500 a 2000. Chiaruttini dott. Ugo da 2000 a 3000. Mander dott. Gabriele da 1800 a 1500. Murero dott. Giuseppe da 1600 a 2800. Pittotti D. Giuseppe da 1600 a 3800. Rieppi dott. Luigi da 7000 a 10000.

Gruppo XXIII Categ. I. — *Avvocati procuratori causidici.* Bertacciolli dott. Mario da 7500 a 10000, Caiantti dott. Giuseppe da 3300 a 4200, Levi dott. Giovanni da 4200 a 5000, Nimis dott. Giuseppe da 1800 a 2500. Tavasani dott. Ermete da 1200 a 2000.

Gruppo XXIV Categ. I. — *Ingegneri ed architetti* Cudugnello ing. Enrico da 500 a 800. De Toni ing. Lorenzo da 1600 a 1000, Facchini ing. Carlo e Schiavi ing. Mosè da 400 a 1300.

Gruppo XXIV Categ. I. — *Agenti di Cambio mediatori, sensali spedizionieri commissionari,* Battocletti Antonio da L. 2000 a 3500.

Gruppo XXVII Categ. I. — *Società in accomandita semplice ed in nome collettivo per gli stipendi pensioni.* Prima Fabbrica di birra di Gratz già Schreiner e figli, rapp. Giuseppe Ridomi da 3000 a 5600.

Gruppo XXVIII Categ. I. — *Impiegati privati, commessi di banco e negozio, fattori agenti di Campagna, segretari ragionieri agenti privati.* Cattarossi Umberto da 1200, a 900, Plateo Melchiade da 3700 a 6000, Loi Enrico da 750 a 1300.

— Al congresso dei commercianti.

Al Congresso dei commercianti che avrà luogo oggi a Venezia e che durerà cinque giorni, interverranno per la Camera di commercio il presidente on. comm. Morpurgo, per l'Unione esercenti il sig. Ridomi, per l'associazione Industriali e Commercianti il cav. Luigi Barbieri; ed il prof. Libero Fracassetti.

— Una bicchierata d'addio al prof. Torossi.

Ieri sera gli insegnanti del Ginnasio e Liceo e dell'Istituto Tecnico offrirono all'egregio prof. Torossi, insegnante di storia naturale nell'Istituto, una bicchierata d'addio, dovendo egli fra pochi giorni partire per Mantova, sua nuova residenza.

Al distinto professore, che fu anche assiduo collaboratore della *Patria del Friuli*, inviamo l'augurio di un felice avvenire.

— Una perquisizione ai sottoufficiali di cavalleria.

In seguito alla circolazione di opuscoli e di circolari contenenti idee antimilitariste, il ministero della guerra ha ordinato a tutti i colonnelli dei vari reggimenti di fare una perquisizione ai soldati, ma in special modo ai sottoufficiali. Il colonnello del 24.o reggimento di cavalleria ha ieri incaricato un ufficiale di eseguire l'ordine ricevuto; ma la perquisizione ebbe risultato del tutto negativo.

— Circolo filodrammatico del Carmine.

Domenica i bravi giovani del Circolo filodrammatico del Carmine diedero ai numerosi soci uno spettacolo assai gradito e divertente.

Fu rappresentato: *Il deputato di Castelperso*, commedia in due atti, e *Il Chiodo*, farsa in un atto.

Tutti gli attori furono molto applauditi. Auguriamo che questa educativa istituzione abbia a fiorire sempre più.

Camera di Commercio.

Adunanza del 18 ottobre 1905.

(Seguito della discussione)

Consorzio per la navigazione interna.

La Camera, preso atto che il Consorzio per la navigazione interna, nell'assemblea tenuta a Milano, approvava lo Statuto accettando la proposta della Deputazione provinciale, del Municipio e della Camera di commercio di Udine, conferma la propria adesione al Consorzio pel quinquennio 1905-1909.

Scuola di disegno di Tolmezzo.

La Camera, su proposta della Presidenza e del cons. *De Marchi*, ed accogliendo l'istanza della Scuola di disegno in Tolmezzo, delibera di rendere permanente il proprio contributo annuo di lire 200 pel mantenimento della scuola suddetta.

Museo commerciale di Venezia.

Si delibera d'iscrivere nel bilancio dell'anno 1906 il contributo di lire 150 pel Museo commerciale di Venezia.

Congresso di chimica applicata

Si accorda un contributo di lire 50 pel Congresso internazionale di chimica applicata alle industrie che sarà tenuto in Roma.

Bilancio preventivo per l'anno 1906.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrivono in bilancio lire 1500 pel fondo pensioni degli impiegati, lire 1500 per ammortamento del debito verso la Stagionatura e lire 1940.92 per ammortamento del mutuo con la Cassa di risparmio di Udine.

Vengono migliorate le mercedi delle operaie addette all'assaggio.

Si iscrivono lire 500 per i Collegi di probiviri e si sopprime il contributo per le Borse di pratica commerciale all'estero, non avendo il Ministero ammesso ai concorsi i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine.

Si stanziano lire 200 a favore del Consorzio per la navigazione interna, lire 150 pel Museo commerciale di Venezia, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno e lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in lire 3912.50, contribuendo con lire 500 d'interessi il fondo civanzato dall'Esposizione di Udine del 1903.

Si inscrivono lire 500, seconda quota del fondo di lire 1000 destinato ad agevolare il concorso degli industriali friulani all'Esposizione di Milano.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 24,997.46, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1906 (comprese le gestioni della Stagionatura delle sete e dei Magazzini generali) in lire 41.973.26.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in L. 45.077.62.

Si approvano alcuni storni dai capitoli del bilancio 1905.

Consiglio del Lavoro

La Camera, a termini del regolamento del Consiglio del Lavoro, procede alla nomina di due membri del Consiglio stesso.

Riescono eletti i signori avv. comm. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino e comm. e Pietro Solari, presidente della Camera di commercio di Genova.

Nomine

Sono eletti i signori cav. Luciano Galvani, Ugo de Carli, ing. Vittorio Moro, cav. Lino de Marchi, Arnaldo Corradini, ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Osvaldo Roia Davanzo a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle Scuole di disegno applicato alle industrie di Pordenone, Gemona, Cividale, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Sutrio, Prato Carnico.

Liste elettorali della Camera e nuova sezione a Montereale

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1905, nel complessivo numero di 5845, e, su proposta della Commissione stessa, aderisce all'istanza del comune di Montereale che sia chiesto al Ministero di istituire una sezione elettorale nel detto comune.

Emigrazione

Rosselli raccomanda alla Presidenza di studiare se non sia possibile di rendere noti al pubblico i nomi di coloro che si dispongono ad emigrare stabilmente in America, e ciò per guarentigia degli eventuali creditori.

Il presidente accetta la raccomandazione.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

— Mercato delle frutta.

Pere 18, 22, 35, 40, 43.
Pomi 20, 22, 24, 25.
Uva 25, 30, 32, 33, 40.
Castagne 9, 10, 11, 12.

— Mercato dei grani.

Frumento all'El 18.80, 19.5.
Segala 13.50, 13.75.
Granoturco 12.50, 15.

— **Speriamo bene!**

A Milano, si è felicemente iniziato il servizio di recapito degli *espressi postali* dalla stazione a domicilio. Qui da noi, un espresso che arrivi, per esempio col treno da Venezia delle 10.15, non vi sarà recapitato che alle 11.15, 11.30; vale a dire, quando sarà pervenuto all'ufficio centrale, dopo aver aspettato il treno da Trieste. Speriamo che il nuovo servizio, col tempo, potrà essere esteso anche a Udine... ma col tempo!

— **A proposito di una causa contro il comune, per tardato pagamento.**

Sabato, il pittore Giuseppe Pedrioni fe' citare il Comune per un credito verso il medesimo. Doveva rappresentare il Comune l'avv. Giuseppe Comelli assessore: ma non comparve, e l'avvocato Nimis disse ch'era indisposto Il *Paese* di ieri smentì la cosa. L'amico Pedrioni si recò alla redazione del *Paese* per far inserire la seguente rettifica: ma n'ebbe un rifiuto: il sistema di rettificare quando si dicono cose inesatte pare che non sia abbastanza democratico:

Pregiatissimo signor direttore.

Ieri apparve sul di Lei Giornale un accenno, alla mia causa, per il mancato pagamento contro il Comune di Udine, ed in esso si dice non essere vero che l'avvocato Nimis, sia venuto a scusare l'Assessore nonchè avv. Comelli, per indisposizione.

E' verissimo, ed anzi alle mie osservazioni, d'aver veduto io il Comelli poco prima, uno dei tanti avvocati presenti disse, essere lo stesso di Nozze.

Del mio asserto potrebbero fare buona testimonianza i seguenti signori: *Rubbazzer, Borghese, Ballini, Baldissera* e molti altri di cui non ricordo il nome.

Questo ho voluto dire, senza preoccuparmi se altri attacchi o meno i migliori uomini della Democrazia, ma solo per la verità.

Giuseppe Pedrioni

— **Teatro Minerva.**

Interessantissima riescì ieri sera, la rappresentazione del Cinematografo gigante di S. Spina.

Il pubblico, molto numeroso, ad dimostrò vivo compiacimento allo svolgimento di tutte le bellissime proiezioni.

Applaudì e volle la replica della scena comicissima *Brigantaggio moderno*, e della *Regata Veneziana e Corso della Bissone sul Canalgrande a Venezia*, una vera fantasmagoria di vividi colori.

Piacque pure la proiezione raffigurante le scene orientali *Le mille ed una notte*, della durata d'oltre venti minuti.

La divertente serata si chiuse con una breve ma più interessante serie di proiezioni riproducenti la Presa di Roma nel XX settembre 1870.

Questa sera seconda rappresentazione con proiezioni di tutta novità, fra le quali sono da notarsi *Le acciaierie di Birmingham, Il carnevale di Nizza del 1905*, ed il *Serraglio*, grandiosa serie colorata di animali feroci ritratti nell'intimità della loro vita.

Novità assoluta nei modelli per prossimo inverno, è ciò che crediamo di dover preavvisare alle nostre gentili lettrici.

La ben nota Casa Ventura di Milano Fornitrice di S. M. La Regina potrà fornire la prova trovandosi il Rappresentante nei giorni 23, 24, 25 corrente all'Hotel Italia, con la completa collezione dei modelli in Toilettes, Costumi da passeggio, Sorties da teatro, Blouses, nonchè impareggiabile assortimento di Fourrures.

Avviso.

Il sottoscritto commissario del piccolo fallimento Sandrini rende noto che comincierà la vendita in lotto delle merci ed altri oggetti il giorno 30 ottobre 1905, nel negozio in via Sottocenza.

Avv. Luigi Perissutti.

Tarcento, 23 ottobre 1905.

Da Portogruaro.

— Per il maestro Luccarini.

22. — Oggi è partita una rappresentanza dei nostri filarmonici per presentare un indirizzo di affetto al loro Maestro Alfredo Luccarini, che da poco tempo ci volle lasciarci per istabilirsi ad Udine.

Sebbene l'originale di tale indirizzo fosse già stato presentato al Maestro, alla vigilia della sua partenza, i filarmonici, con gentile pensiero, vollero incaricare un bravissimo pittore di Venezia di rifarlo, ingrandendolo, in una splendida ed artistica pergamena, che oggi, con la firma di 50 filarmonici, sarà presentata.

Le lusinghiere ed affettuosissime espressioni che accompagnano il dono, sono un giusto tributo pei meriti di quell'Egregio uomo, e serviranno a ricordargli come i suoi non comuni meriti furono sempre da noi apprezzati negli anni che, con nostro orgoglio e con ammirazione dei paesi vicini, diresse le cose musicali di Portogruaro.

Anche il recente spettacolo che richiese l'intervento di un numero insolito di Maestri e Professori forestieri, e sul quale furono profuse parecchie migliaia di lire di più del consueto, ci fece ricordare, con rimpianto, le splendide esecuzioni del *Faust*, della *Bohème*, ottenute dal Maestro Luccarini, coll'opera sua infaticabile e sola di impresario, di maestro dei cori, di Direttore d'orchestra ecc. In quelle indimenticabili esecuzioni vedevamo con compiacenza sedere in orchestra, al fianco di celebri professori, più di 20 dei nostri filarmonici, ed i cori con una sola guida forestiera filavano a meraviglia.

Nessuno di noi scorderà quella famosa serata d'onore del Maestro Luccarini col *Faust*, nella quale, dopo una superba esecuzione della sinfonia del *Guarany*, si vide tutto il pubblico alzarsi elettrizzato, e le signore coi fazzoletti e gli uomini coi cappelli acclamare con imponente manifestazione al modesto maestro, il quale cercava di sottrarsi ai meritatissimi battimani.

Così dunque, ai nostri rimpianti, si unisca, con quello dei filarmonici, un affettuosissimo e caldo augurio che costà sorrida al distinto Maestro Luccarini un avvenire il quale corrisponda ai suoi indiscutibili meriti di artista.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. il Giud. Zamparo P. M. dottor Tosari difensore avv. Cosattini.

Donna impenitente

Entro la sbarra siede Stefanutti Maddalena di Buia, la quale per essere stata più volte condannata per reati «assortiti» compreso quello di spendittrice di monete false, si trova sotto speciale vigilanza.

Essendo trovata girovagando per la Città dopo le 10 di sera fu arrestata e tradotta in Tribunale, il quale le regala tre mesi di prigione.

Per offese al pudore

Luigia Occhialini, d'anni 29 nata a Trieste e domiciliata a Udine, la sera del 17 luglio in Piazza Umberto I. investì alcuni ragazzi con proposte oscene. Fu trattenuta in arresto 6 giorni, salvo a rispondere in Tribunale.

L'accusata non è comparsa all'udienza. Fu condannata in contumacia a 4 mesi di reclusione.

Infedeltà d'una domestica.

Certa Antonia Cossachi d'anni 17 da Stregna, accusata di furto qualificato, per avere in qualità di domestica presso il sig. Lorenzo Ferlicher di San Leonardo (Cividale) rubato un portafoglio contenente 620 lire, fu condannata 1 anno e 15 giorni di reclusione.

Contrabbandieri di tabacco.

Antonio Loszach, d'anni 18 e Giovanni Petricig d'anni 19, entrambi da Savogna furono sorpresi dalle guardie di finanza mentre trasportavano tabacco di contrabbando.

Il primo abbandonò il carico di 2 chili di tabacco e fuggì; il secondo si gettò in un torrente col carico, che però gli fu portato via dall'acqua.

Invitati in Tribunale, si presenta solo il Petricig; del suo compagno non si ha notizia.

Su proposta del difensore, che dice non potersi assodare cosa conteneva il carico del Petricig, il Tribunale manda questi assolto; mentre condanna il Loszach a lire 51 di multa fissa e 61 di multa proporzionale, essendosi egli dichiarato reo da solo con la fuga.

— Un altro Petric, di nome Michele anche di Savogna, per il medesimo reato si busca lire 51 di multa fissa e lire 80 di multa proporzionale.

Appelli.

Certo Forte Antonio, mediatore da Palmanova, ricorse in appello contro la sentenza di quel pretore che lo condannava a 45 giorni di reclusione e a 75 lire di multa per diffamazione in danno di certo G. Micheluttì (lo aveva qualificato di ladro), si sente confermata la sentenza con l'aggiunta delle spese d'appello.

— La stessa sorte è toccata a Luigi Iacuzzi di Cividale, appellatosi contro la sentenza di quel pretore che lo condannava a 125 lire di multa per avere percosso tal Luigi Sinico. A favore del Iacuzzi, però il Pretore aveva sospeso l'esecuzione della sentenza qualora risarcisse al Sinico i danni delle lesioni procuratogli.

Il Tribunale, alla conferma della prima sentenza, aggiunge le ulteriori spese, compresse lire 50 per la parte civile.

PRETURA DEL I MANDAMENTO

Due contravventrici all'Art. 50.

Palmano Falop Maddalena di anni 78 ostessa in Via Bertaldia, è una donna alla buona, tanto che riteneva di aver pagato all'esattoria comunale anche la tassa per la licenza di affittar camere — Non essendo di quest'avviso gli Agenti di P. S. le rilevarono la contravvenzione.

Il P. M. propone lire 5 di ammenda. L'avv. Feruglio domanda il minimo e l'applicazione della legge Ronchetti, gode buona fama con la sua sentenza accontenta il P. M. ed anche il difensore.

—

Così capitò anche a Bon Adelaide vedova Pellegrini cucitrice abitante in Via Superiore.

Nell'Agosto scorso questa donna cadde nella medesima dimenticanza.

Il P. M. propone lire 5 di ammenda; ma l'avv. Doretti ottiene dal Pretore quanto il suo collega avv. Feruglio prima.

Un intreccio di licenze in comune.

Treo Maria vedova Cecchini di anni 64 e Cecchini Maria di anni 65 sono le cognate che tengono due esercizi uno all'Ancora d'oro in Piazza del Duomo e l'altro (che ora non è più) in Via Felice Cavallotti. Tutte e due caddero in contravvenzione all'art. 50. Viene spiegato innanzi al Pretore che benchè siano titolari diverse per gli esercizi esse fanno vita comune non solo a mensa ma anche in stanza da letto, e così pure nei loro interessi; perciò le due cause vengono abbinate. Svoltosi il processo, l'avvocato Doretti spiega chiaramente le cose e domanda l'assoluzione per entrambi.

Il Pretore accontenta in parte il difensore, poichè assolve *la parone grande* e condanna *la parone pizzule* a 5 lire di ammenda e 24 di tassa governativa ed alle spese del processo, accorda però per un biennio la legge del perdono.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il friulani al Congresso della Dante Alighieri.

(Nostro telegramma particolare).

Abbiamo ieri pubblicato, incorporandolo con le notizie della Stefani, un telegramma particolare da Palermo sulle prime sedute del Congresso Nazionale della Dante Alighieri, che si tiene in quella città; e come in esse i delegati friulani comm. Stringher, on. comm. Solimbergo deputato di Udine, avv. cav. Schiavi e il socio del comitato di Udine cav. Scarpa regio console italiano a Villacco nella Carinzia avessero avuto parte principale o speciali onoranze.

Ci giunse iersera quest'altro telegramma particolare, che sui nostri comprovinciali ci dà altre interessanti notizie:

Palermo 23, ore 17,55. — L'importante discussione odierna concluse a voti si può dire unanimi approvando l'indirizzo generale della società, quale è indicato nella relazione del vicepresidente comm. Stringher; e quanto alle scuole all'estero, invitando il governo a mantener il principio della scuola laica, ad aumentarne il numero a migliorarvi la condizione degli insegnanti, come aveva sostenuto l'on. Solimbergo.

Nel pomeriggio, il prof. Leicht, delegato dal comitato di Cividale, ha riferito sulle scuole per gli emigranti temporanei, raccogliendo, insieme con gli altri relatori l'approvazione del Congresso alle proposte fatte.

Il congresso ha pur approvato la proposta capitano Lomonaco appoggiata Colaianni di intensificare nell'esercito la propaganda della Società Dante Alighieri per l'istruzione elementare.

***

Dopo la seduta del pomeriggio al Teatro Biondo seguì la cerimonia della consegna dello splendido gonfalone offerto dalle dame del Comitato della pace al comitato di Palermo della *Dante Alighieri*. Si cantò l'*Inno a Dante* del Franchetti, musicato dalla signora albanese. Parlarono i proff. Cimino per le dame donatrici e Siragusa prendendo in consegna il gonfalone. Vi assistettero il ministro Finocchiaro Aprile, vivamente applaudito al suo ingresso nel Teatro da grande numero di congressisti.

Contro gli antimilitarismi incoscenti.

Il socialista Vittorio Piva pubblica un articolo contro la propaganda antimiritarista sull'*Avanti* sostenendo che l'Esercito deve organizzarsi non sciogliersi, per essere un presidio della Nazione e una difesa alle minaccie che si disegnano all'orizzonte.

— All'inaugurazione del Circolo Mazzini a Roma l'on. Barzilai, dopo aver spiegato in che senso i repubblicani sono antimilitaristi, disse che ciò non significa affatto accettare i criteri della campagna antimilitarista come è stata impostata; non significa consentire che sia disgregata e minata le compagine dell'esercito quando possa adempire a funzioni supreme di difesa di fronte a pericoli non ancora esclusi per sempre; non significa accettare le teoriche dei socialisti uso Harvè, e rinnegare in tutto o in parte il concetto di patria, perchè equivarrebbe a rinnegare tutte le dottrine di Giuseppe Mazzini.

— Ier' altro sera in una osteria di Roma certo Francesco Tagamelli venne ucciso a coltellate da tal Francesco Galati, per aver criticato l'agire dell'assassinio il quale, ubbriaco, schiaffeggiò la moglie che non voleva più bere.

Il terrore per lo spionaggio in Austria.

Oltre alla continua molestia arrecata ai navigli di bandiera italiana, che veleggiano sulle acque dell'Istria, e in prossimità di Pola, l'Autorità militare austriaca spinge il suo terrore per lo spionaggio fino al sequestro della più innocente cartolina di Pola e dei suoi dintorni. L'altro ieri ha fatto ritirare dalle cartolerie di Gorizia e Trieste le fotografie del nuovo ponte sull'Isonzo della nuova ferrovia transalpina presso Gorizia, perchè in quel punto, in prossimità al confine, la linea è strategica. Di più, l'autorità militare di Gorizia ha ordinato di piantonare il ponte, che è un'ardita opera e congiunge con un solo arco le due rive del fiume. Ma non sono finite le preoccupazioni delle Autorità militari. Un giornale annuncia che d'ordine dell'i. r. Ministro della guerra, la Luogotenenza tolse al Municipio di Trieste alcuni piani di mobilitazione locale, che possedeva nella sua qualità di Autorità delegata per gli acquartieramenti militari!

Proprio come alla vigilia di una guerra!..

E i nostri socialisti giovincelli, con l'appoggio del Ferri, combattono l'esercito!... Leggano la storia di Venezia al finire del secolo XVIII, e troveranno da imparare qualche cosa.

La situazione russa.

Gli scioperi in Russia van sempre più estendendosi. Lo sciopero ferroviario progredisce tanto a Mosca che a Pietroburgo, ed i treni devono essere scortati dai cosacchi.

Numerosi conflitti hanno avuto luogo a Mosca ed alla stazione di Curs fra gli scioperanti e quelli che lavorano. Numerosi feriti sono nel centro della città.

— A Nijni Novgorod è scoppiata una bomba fra una scorta che accompagnava degli individui arrestati nel *meeting* degli impiegati di commercio. Vi furono parecchi feriti. La città è priva di comunicazioni con Mosca.

— A VARSAVIA, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, alla fine della messa, la folla intuonò l'inno nazionale polacco. La polizia chiese l'intervento della truppa che fece parecchi arresti. La Polonia è sempre in lutto!

— Loubet, presidente della repubblica francese si trova in questi giorni in visita di Alfonso di Spagna. È giunto ieri a Madrid.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero generale in gran parte della Russia. Uccisioni... e cholera.

MOSCA, 24. La ferrovia Nicola ha cessato di funzionare. Il treno delle 5 pom. di ieri non è partito.

CARCOFF, 24. Lo sciopero è completo in tutte le fabbriche. La circolazione è cessata. Masse di popolani arrestano i tram, e le vetture. Dappertutto sonvi truppe. Stassera deve tenersi un numerosissimo comizio nella stazione.

BALAKOFF, 24. Ieri tutti gli impiegati ferroviari si sono posti in sciopero. La circolazione dei treni è cessata. Oggi poi si aggiunse lo sciopero di tutti i molini, delle fabbriche dei depositi governativi di acquavite. Finora tutto è tranquillo.

KIRSQUOW, 24. La circolazione dei treni è cessata. Lo sciopero è completo. I viaggiatori dei treni fermati si lagnano. Parecchi ricevono sussidi per nutrirsi.

CALONGA, 24. Il servizio sulle linee di Mosca, di Brisanksjrad, di Viasna, di Risan, dell'Ural è completamente cessato.

SARATOV, 24. — Gli impiegati ferroviari cessarono ieri il lavoro ed insieme agli operai tennero una riunione cui assistettero circa tremila persone domandando la formazione della costituente in conformità al noto programma dei liberali.

Nella sera vi fu una riunione di circa cinquemila persone, nella quale gli impiegati delle imprese industriali aderirono al movimento.

VARSAVIA, 24. — Le ferrovie Varsavia-Pietroburgo e della Vistola interruppero il servizio alla mezzanotte.

Gli operai del sobborgo Brudne uccisero stamane due agenti di polizia.

Quattro casi di colera si sono verificati iersera fra i prigionieri politici della cittadella di Varsavia.

La beneficenza della principessa Letizia.

MESSINA, 24. — La contessa Dedonato dona Amalia Capello, inviate dalla principessa Letizia, sono ripartite per Monteleone, dove prenderanno altri 120 orfani per accompagnarli nell'alta Italia.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri mattina alle 4 1/2, dopo lunga malattia cessava di vivere

Beltrame Luigi.

La sorella Anna maritata Danieli, le nipoti Maria e Lucilla Clodig; i nipoti ing. Mario e Filotimo, il cognato Filotimo Danieli, addolorati, danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Caminetto di Buttrio, 24 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9.

Il presente annunzio serve anche di partecipazione personale.

Alle ore 10 pom. di ieri spirava nel bacio del Signore all'Ospitale Civile di Udine

Suppancig Cecilia ved. Ellero

di anni 51.

La madre, il fratello Pietro, i figli Franceschina e Valentino, il genero Domenico Boschetti nonchè i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Tricesimo, 24 - 10 - 1905.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 8 ant. partendo da questo Ospitale.

La salma sarà trasportata direttamente a Tricesimo arrivandovi alle ore 10.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Naviuazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 Ottobre	Napoli	4041	2569	13,1	18
CITTÀ DI NAPOLI	» » »	7 novem.	Napoli e Palermo	3984	2729	14	17
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	idem	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	19 »	Napoli	4826	2485	14 5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
DUCH DI GENOVA	La Veloce	2 novem.	Barcell. e Teneriffa	4304	2205	14,4	20
CITTÀ DI MILANO (st.)	» » »	15 »	Napoli e Teneriffa	4041	2571	13,1	28
BRASILE (2 eliche n.)	» » »	16 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	13	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 novembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 Novembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Teneriffa.

Il presente annullà il pre... (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80, con Vitto e Cucetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

L'OVATTA THERMOGÈNE

combatte meravigliosamente
i Raffreddori, i Reumatismi, i Mali di gola
le Lombaggini, i Torcicolli, le Punture e le Nevralgie
Presso tutte le farmacie a L. **1,50**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. **BAULI** e **VALIGIE** di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Cogolo Francesco

Callista provetto — **Via Cairoli 18**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.25

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15 40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.40	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7 32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.50	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.32

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9 2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15 33	16.15
O. 18 37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16 39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21 —	22 11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.51	6.20	M. 6 36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9 45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12 37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17 30	18.45	—.—

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali **Sigaro "Jux Zigarre"** patentato, si fuma senza fuoco.

RIPARAZIONI IN GENERE

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli"** il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico **"Le Pagine Friulane"** che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N 42**

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igieno » casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il **Fumigatore pettorale ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

NB. - Pagamento dopo prova soddisfacente